

Oracolo

1.

(«Daccapo non saprai come fare:

onoreranno gli impegni al posto tuo pròtesi animate, inceneriranno le cime e le radici
delle azioni;

allora il solo fusto concentrerà la natura delle tue volizioni

generate da altre azioni, e nodi e rami cadranno
all'indentro gemmando sé stessi»).

2.

(«Non avrà senso chiedere se sia sensato quel che dovrò dirti;
né sarà enigmatico, però: non è *una* chiave di *una* serratura
quel che ti occorre ma una combinazione o chiave su un'altra porta, su un'altra chiusura
che sarà del tutto impossibile
aprire»).

3.

(«Sognerai di primo mattino una donna obesa, dai capelli rossi e ricci; ti darà due codici da leggere che corrisponderanno ai passi del risveglio; le consonanti che ne decifrerai andranno tradotte nelle date degli eventi erotici che associ liberamente alle idee di deflazione e di attesa, il totale che sommerai verificherà il mese del tuo decesso, tranne se sia aprile o se sia giugno, tranne se gli anni siano sessantaquattro; solo in questi casi dovrai ricostruire il procedere delle curve del primo treno d'estate e da qui caverai il colore degli acini della tua ultima uva»).

4.

(«Una parete che porta il tuo ritratto esploderà da dentro, scagliando precisi
frammenti esagonali come tasselli nella parete opposta
secondo direzioni incrociate.

Nulla sarà cambiato eppure tutto figurerà il tuo nome: e per l'angusta certezza
dei dilavamenti
lo scioglierà nel nome dei nemici»).

5.

(«Porterai tu per loro sulle spalle tre bisacce di pelle lavorata, mentre i tuoi figli saranno liberi di inginocchiarsi davanti alle fredde spume del lago
[più lontano.
Non avranno le tue due mogli altro desiderio che quello di lambire le tue tempie con preghiere di fortuna, ma il loro mormorio ti renderà folle
aprendoti gli orecchi dall'interno come un invisibile piede di porco, e i tuoi padri vigliaccamente assentiranno girando i passi verso ovest e verso est.
Potrai raggiungere quelli e questi solo aprendo a caso la bisaccia giusta e spargendo al suolo ad occhi chiusi la tintura che moltiplica i cammini,
[che acceca i pentimenti»).

6.

(«Di ogni cosa misurerai la porzione realmente misurabile, senza scampoli

né resti, che verranno azzerati nel totale.

Non ti darai nozioni di spreco o di rovina o di omissione, la conoscenza

sarà fatta con i soli tuoi denti e dita, ma tutti, ma tutte»).

7.

(«Concorrerai a impercettibili invasioni di schegge fra le quali riporrai le speranze per un immemore contagio dei cieli;
riposerai poi contando le astuzie nel piatto nascoste fra semi e granaglie di moderate esperienze di autorealizzazioni;
gioirai selezionando gli ancipiti spasmi della tua carcassa imbevuta di etere senza tuttavia accelerare le rappresentazioni;
finché nelle notti della conoscenza australe belerai sotto stelle gemelle le trucide anamnesi delle sfocature»).

8.

(«Accorrerai da direzioni divergenti

senza conoscere l'impianto di nessuna geometria

né intuire la fisiologia delle perturbazioni;

da due punti contigui ma non coincidenti divergerai nuovamente»).

9.

(«Darai ruote e avrai fuoco, ferro; risponderanno che avrai avuto molto, tu girerai il ferro e il fuoco sotto,
ci volerai assieme, farai un gran baccano nel vuoto,
sopra i campi, sgusciando fra le articolazioni;

consegnerai impulsi, neurotrasmettitori, avrai in cambio pachinko,
ti convinceranno che poco non è poco,
farai cuscineti di carni con le domesticazioni, separerai le cose perché scivolino;

accenderai fiori di luce, abitazioni, piccoli tavoli o oggetti freddi; a notte ruotando per centimetri e centimetri non ci vedrai
altri esseri viventi,

cercherai le madri anziane, le figlie bambine,
troverai su punte di dita nei che un'ora prima, un giorno prima
non c'erano»).

10.

(«Imiterai genitori defunti con la disinvoltura delle marionette, quando ti sarà possibile manovrarvi da solo; altrimenti starai
come fungo sotto i candelabri e vènti minuscoli spazzeranno senza requie le punte dei tuoi piedi e dei tuoi nasi;
non potrai circondare di gloria le otto protuberanze delle madri e delle ave senza prima esser passato per foreste ricorsive
di audiolibri in formati superati che genereranno nove stormi di poiane, finché si scioglierà senza parere la distorsione generale dei ventri»).

11.

(«Avrai potuto vedere nell'acqua altra acqua più chiara: ora potrai evaporarla, aprendo le punte delle dita, con i palmi in alto. Tutto è aprile, tutto è l'eclissi di sole,

non avrai attenzione o distrazione al di fuori di me;

sarai in grado di unire coppie di certezze, ma sempre all'interno

di stanze, quartieri,

al termine di percorsi ciechi o deviati»).

(«Fa' quel che ti dico»).

12.

(«Vedrai bilance abbandonate pendere dagli alberi, secondo un disegno di ripartizione provvisoria, che nessuno avrà saputo sostituire;
quando se ne saranno riempiti i piatti destri, nuove le allodole cacceranno i falchi e i libri si apriranno da soli alla pagina giusta nelle strade;
non sarà più facile tendere le mani verso le spalle dell'amata né intrecciare giunchi o cavalcare onde sopra querce;
avrà sottomesso guanti e cilici alla stessa regina, che dal suo bosco introvabile soffierà di rabbia contro le poche attenzioni degli angeli»).

13.

(«Proverai a dissuadere le membra dal soma, il profitto dai salari. Nulla di certo, starai calmo.

Saprai dove si stabiliscono i numeri, si distinguono i
[corpi.

Nessuna asciugatura ti attenderà,
nessuna cura»).